

EDITORIALE:

Nausea

Nausea è la sensazione che proviamo, specie in questi ultimi tempi, ma anche, a ben ripensarci da molto prima, seguendo le vicende e le baruffe della politica italiana! Nausea per l'infimo livello morale, per la mancanza assoluta di dignità personale e di gruppo, per la meschinità di progetti che non riescono a superare i piccoli interessi personali o di parte tralasciando del tutto quelli che sono gli interessi del Paese sia sotto il profilo pratico che su quello etico.

Assistiamo ogni giorno a tattiche grossolane di compravendita, di insulti, di dossieraggi diffamatori, di reciproche accuse di tradimento e tutto è impostato al solo fine di ottenere un vantaggio, una vittoria politica che non sposterà di un millimetro né la bottegaia strategia di governo di chi arrivasse al potere, né soprattutto la sostanza dell'amoralità generale della progettualità di questa infame classe politica!

Altro che linee di vetta, altro che progresso morale, altro che evoluzione sociale, qui non si fa neppure finta di puntare al superamento dei limiti egoistici e sub culturali che sono la zavorra di una società che si dibatte nel pantano della mediocrità, del qualunquismo e dell'ignoranza.

Siamo stufi e nauseati!

Stufi di doverci confrontare con questi mezzi esseri miserabili e di dovere confutare le loro predicazioni bugiarde e truffaldine.

Siamo stufi di ribadire quotidianamente quali debbano essere i principi informatori di una società evoluta, moderna e rivoluzionaria.

Noi veniamo da ben altri cieli ed abbiamo nella mente e nel cuore ideali che non possono essere messi a



*L'aquila vola in alto,
Con lo sguardo penetrante
Scruata spazi cristallini
Ed orizzonti infiniti*

confronto con la miseria delle loro manovre e dei loro raggiri.

Noi professiamo l'onestà di una fede che vede lo Stato, la Nazione, la Società come elementi immanenti e condizionanti della vita di ogni Cittadino che deve agire con personalità attiva nell'interesse comune che non è mai disgiunto da quello personale, ma ne è la sintesi.

Noi crediamo nella Patria e nel cameratismo, nello spirito della terra e nel sacrificio per il bene comune, nella forza del diritto e nella sottomissione alle leggi dello Stato.

Per questo noi agiamo e svolgiamo la nostra azione politica, per questo siamo stati sempre pronti ad accorrere quando siamo stati chiamati.

Certamente siamo stati a volte delu-

si da capi che non erano quello che dicevano di essere e che noi credevamo fossero ed abbiamo peccato d'ingenuità, ma come diceva Mussolini, "Il tradito può essere a volte un ingenuo, ma il traditore è sempre un infame".

Non siamo altresì così sciocchi da non sapere che per il raggiungimento di un obiettivo può essere necessario usare delle tattiche che non ci piacciono e non rispecchiano i nostri ideali, ma l'essenziale è che dietro alla tattica restino intatti gli scopi ultimi e gli ideali che li sostengono.

Questi politici che dominano oggi la scena, dietro le tattiche non hanno nulla, né ideali, né programmi, ma solamente interessi privati o di gruppo e la loro progettualità si esaurisce nel fare ciascuno gli affaracci suoi...!! Lasciamoli alle loro baruffe ed ai loro maneggi e torniamo alle nostre linee di vetta senza sporcarci in un confronto che ci può soltanto impoverire.

Abbiamo un grande passato dietro le spalle.

Facciamo in modo che esso diventi il nostro futuro ed il futuro della nostra Patria!!

Alessandro Mezzano

SOMMARIO

1 Nausea

2 Disurbanizziamoci

3 Quel pirla del Bossi / Pinzellacchere

4 Guerra alle Mafie

5 Il servizievole Sallusti

6 Quei bravi ragazzi Americani

7 Antisemitismo..??

8 Energia

9 Dopo Berlusconi

10 Feudalesimo del 3° Millennio

Disurbanizzazione



Prima di arrivare alle motivazioni per cui consideriamo utile ed auspicabile giungere allo svuotamento ed allo smantellamento delle grandi metropoli, giudichiamo sia il caso di fare una breve disanima sulle cause che hanno portato alla loro fondazione ed al loro sviluppo nel passato.

Nell'antichità le città nacquero sostanzialmente per tre motivi: opportunità come centri commerciali in funzione della loro posizione geografica (mare, grandi fiumi, snodi di vie di comunicazione), aggregazioni di natura militare e difensiva per contrastare i popoli vicini e difendersi dai loro attacchi, centri di potere politico ed amministrativo per il controllo di più vaste zone di territorio circostante.

Lo dimostrano le strutture stesse delle città, le loro fortificazioni, la loro posizione e la loro storia.

In tempi più moderni, dopo la nascita delle Nazioni, e dopo la rivoluzione industriale, caduta la motivazione di difesa militare, erano rimaste le altre motivazioni che si erano anzi sviluppate quando al commercio si era affiancata l'industria che abbisognava di un sito abbastanza centralizzato, vicino a centri ferroviari, vicino alle banche e vicino sia ai centri amministrativi privati che erano più funzionali se centralizzati che a quelli statali che erano di più facile accesso quotidiano se riuniti in un'unica area.

In più, il coordinamento della mano d'opera, dei magazzini, della gestione commerciale ed amministrativa avevano la necessità, per essere efficienti di una vicinanza fisica che la concentrazione della città offriva.

Nascevano così le metropoli con

tutte le contraddizioni sociali ed antropologiche come traffico eccessivo, sovraffollamento e sradicamento dal territorio, con tutte le complicazioni igieniche sanitarie come stress psicologici, smog, polveri sottili, inquinamento acustico e delle falde acquifere, con tutte le problematiche sociali come malavita, droga, prostituzione, slegamento dei vincoli famigliari, solitudine e alienazione.

Le periferie si allargavano di giorno in giorno in una sequenza di orrendi quartieri dormitorio senza un'anima, senza una struttura sociale, senza regole che non fossero quelle della speculazione finanziaria ed ancora più all'esterno nascevano come funghi le baraccopoli della disperazione e della miseria e gli accampamenti dei nomadi attirati dalle occasioni di accattonaggio e di piccoli reati che una tale concentrazione umana offriva!

Fino a qualche anno fa sembrava che la situazione non potesse mutare perché le cause che l'avevano provocata erano ancora lì reali e concrete e nulla era possibile fare per cambiare.

Oggi però tali cause non esistono più e non ci sarebbe più la necessità di tale grande aggregazione urbana.

La vera rivoluzione che ha cambiato il panorama si chiama computer e si chiama internet!

Oggi, con i mezzi offerti dalla rete, nulla vieta che una fabbrica produca in un paese del Piemonte, che abbia i magazzini in Emilia, che abbia gli uffici commerciali in Lombardia e quelli amministrativi in Veneto!

Così come nulla vieta che si realizzi il Telelavoro per quanto attiene alla gestione commerciale ed a quella amministrativa per cui i componenti di un determinato ufficio possono tranquillamente operare da casa loro in zone diverse, anche se lontane tra di loro dato che è possibile l'interconnessione

virtuale in tempi reali!

Non è fantascienza, ma è la realtà facilmente realizzabile che oltre a facilitare gli addetti farebbe anche risparmiare tempo e denaro evitando la pendolarità ed addirittura la gestione concreta di immobili per uffici ..!!

L'unica forza che si oppone a questa rivoluzione è la cupidigia della potentissima categoria degli speculatori edili che hanno invece interesse a continuare a costruire nelle città vendendo a prezzi che non raggiungerebbero mai nei paesi.

E' una categoria ricchissima e con grandi agganci politici che può condizionare la politica dei governi centrali e comunali a trascurare di promuovere quelle iniziative di decentramento che porterebbero allo smantellamento delle metropoli e farebbero vivere le persone in realtà sociali più a dimensione umana. In più lo smantellamento dei grandi centri a favore di altri più piccoli diminuirebbe il potere politico degli amministratori comunali che si vedrebbero declassati rispetto ad oggi.

Come sempre, in questa repubblica democratica nata dalla resistenza, l'economia governa la politica anziché, come sarebbe giusto, essere lei a governare l'economia ..!!

Benito Mussolini aveva preconizzato e programmato "l'abbandono delle grandi città" e lo aveva fatto valutando l'aspetto umano e sociale, in tempi nei quali il progresso tecnologico lo avrebbe reso molto più difficile che non oggi.

Questa casta politica di mascalzoni, corrotti ed avidi non lo fa oggi che sarebbe tanto più semplice il farlo.

Mussolini, al di là dei risultati ottenuti, agiva nell'interesse degli Italiani.

Questi mariuoli agiscono solo nell'interesse di se stessi ..!!

Alessandro Mezzano

Quel pirla del Bossi

Pinzellacchere



Certo, non varrebbe neppure la pena di parlarne ancora dopo anni di esternazioni al limite della demenza.

Certo, non sarebbe il caso di sprecare parole e tempo per contraddire un coglione come Umberto Bossi, privo di qualsiasi cultura minimale, di qualsiasi urbanità, di qualsiasi senso del ridicolo quando afferma: "Sono Porci Questi Romani".

Certo non sarebbe necessario confutare le patetiche e idiote affermazioni di un animale da recinto come Umberto Bossi che indirizza le sue baggianate ad un popolo di coglioni, cafoni e sprovveduti (di cervello) come sono i suoi seguaci leghisti le cui caratteristiche identitarie sono ignoranza crassa, gretto egoismo, e scarsa capacità di raziocinio.

Ma comunque l'ultima esternazione di quel pirla di Bossi contro Roma ed i romani ci ha seccato come ci secca il latrare sguaiato e insistente di un botolo rognoso.

Ci ha seccato perché, per quanto "Raglio d'asino non giunge in cielo", non siamo né i tutori, né i famigliari di quell'imbecille che debbano per forza sopportare le sue cretinate continue e tollerare i suoi comportamenti da animale e non c'è motivo per il quale, come si fa con i botoli rognosi e ringhiosi, non gli si possa almeno mandare l'augurio di un colpo che ce lo tolga dai coglioni!

A coloro invece che non appartengono al popolo leghista, con il quale non desideriamo parlare perché non vogliamo avere rapporti che ci sminuirebbero con degli imbecilli, ma che si fanno in parte suggestionare dai deliri di Bossi, vogliamo fare alcune precisazioni.

Roma è faro di civiltà da più di

2000 anni e lo è per tutto il mondo e non sarà certo il parere di una infinitesimale "Padania" che non esiste né storicamente, né culturalmente, né umanamente a negarne l'importanza e la dignità!

Quando Roma dominava il mondo e non solo con le armi, ma con le leggi, la cultura e l'ecumenismo politico (molti imperatori furono stranieri) i popoli del nord Italia erano pastori e contadini senza tradizioni civili, senza una propria cultura, senza neppure l'idea di una società e di uno Stato.

Il "buon governo" che ha dato in epoche recenti prosperità, ordine e progresso al nord non è un frutto delle capacità autonome, ma bensì del saggio governo dell'impero Austriaco a parte Venezia che in sostanza è stata una repubblica di commercianti e non certo di filosofi e di giuristi.

Lo hanno capito bene anche molti abitanti del nord dove infatti la lega di quel pirla di Bossi NON ha mai raggiunto la maggioranza, ma si deve accontentare di una minoranza seppure ragguardevole, segno che solamente i più sprovveduti, ignoranti ed egoisti si illudono di potere avere un giorno il potere.

La Lega; che ciaciava di "Roma ladrona", (sostenuta in passato dai voti massicciamente DC del veneto oggi leghista), di nepotismo e di moralità della politica, da quando è giunta al potere è anche lei, come gli altri partiti "Romani" implicata in scandali, ruberie, truffe e fallimenti (ricordate la banca padana?) e pertanto non resta nemmeno più l'illusione di una forza politica "Pulita" e moralizzatrice.

L'unica fortuna di quel pirla di Bossi e della lega è che, come dice un proverbio lombardo, "La mader d'i pirla l'è semper pregna" e pertanto essi possono contare, oggi e domani, su quella numerosa legione dei Pirla da infinocchiare per farsi gli sporchi affaracci loro.

Per Belusconi gli ex comunisti italiani sono cattivissimi, inaffidabili e nemici della pace e del progresso mentre quelli stranieri sono diventati buoni, "una benedizione di Dio". Come il suo amico Putin, l'ultimo capo del KGB ..!!

Gerontopirlocrazia Berlusconi, Cicchito, Bondi, Bossi, Bersani, Casini, Fini iscariota, D'Alema, Veltroni, Rosy Bindi, Ferrero, ecc. ecc. Tutti vecchi (e qualcuno, come Bossi, anche pirla) a capo della politica italiana..

Roba da rottamazione, roba da tritacarne, roba da casa di riposo

I prezzi d'acquisto per un parlamentare che voti la fiducia a Berlusconi, pare siano arrivati a 1 milione di Euro. Ma guarda che inflazione dai tempi di Giuda Iscariota..!! Allora trenta denari per vendere un Dio, oggi 1 milione di Euro per comprare uno stronzo..!

Il Veneto leghista che per 50 anni ha creato e sostenuto "Roma ladrona" votando DC, quando va bene vuole tenere per sé la ricchezza che produce e quando va male (alluvione) pretende la solidarietà e le sovvenzioni statali da tutto il Paese. Due pesi e due misure che hanno come base l'egoismo più gretto e un razzismo ingiustificato!

Wikileaks ci informa che Berlusconi avrebbe lucrato con Putin e con Gheddafi negli affari di forniture energetiche. E dove sarebbe la novità..??

Berlusca s'incavola quando i deputati "eletti nel PDL" gli votano contro e dice che tradiscono gli elettori che li hanno votati, ma se sono quelli del PD o di IdV a cambiare casacca ed a dargli la fiducia, allora non sono traditori del loro elettorato, ma semplicemente "persone sagge che si sono accorte che sbagliavano"..!

Guerra alle mafie



Abbiamo di proposito scritto nel titolo Guerra alle mafie e non lotta alle mafie per sottolineare che questa è e deve essere una guerra senza quartiere con il risultato finale dell'annichilimento del nemico perché se no, come un'epidemia di peste, dopo un periodo di stasi, esse sono capaci di riprodursi e di ripresentarsi con una virulenza maggiore di prima!

Per potere vincere questa guerra che le Mafie stesse hanno dichiarato allo Stato, sono necessarie alcune cose indispensabili senza le quali ogni sforzo si rivelerebbe inutile e porterebbe solamente ad una situazione di eterno stallo.

Prima di tutto la determinazione dello Stato a portare sino in fondo, ad ogni costo e con tutto il peso della sua forza, questa guerra che, come tutte le guerre potrà anche fare alcune, non volute ma inevitabili, vittime innocenti, ma che è necessaria per la stessa sopravvivenza della società civile.

In secondo luogo sono necessarie leggi speciali che derogano dalla costituzione e dai principi generali dei codici attuali perché le mafie sono un fenomeno anomalo ed eccezionale nel quadro della delinquenza comune e come tali vanno affrontate se no sarebbe come volere curare un tumore con impacchi di camomilla ...!!

Tanto per non restare nel vago, ecco alcuni esempi di leggi speciali secondo noi necessarie:

Divieto di porto d'armi per qualsiasi motivo, compreso caccia e sport, nelle zone mafiose.

Permesso di fermo e di perquisizione senza necessità di mandato della magistratura.

Commissione di controllo composta da ufficiali dei carabinieri in tutti i comuni delle zone mafiose per l'accertamento della liceità e delle eventuali collusioni nelle delibere comunali.

Idem per quanto riguarda delibere regionali e provinciali.

Commissione di controllo composta da ufficiali della Guardia di finanza in tutte le banche per l'esame di tutte le transazioni finanziarie superiori a 1.000 Euro in modo da verificare se esse siano destinate a personaggi mafiosi o riguardino soggetti appaltatori di opere pubbliche, o Nascondano operazioni di riciclaggio di denaro ecc. ecc.

Formazione di una banca dati, a disposizione della magistratura e delle forze dell'ordine, con tutte le informazioni sulle situazioni di mafia in tutto il Paese.

Censimento di TUTTI i patrimoni di tutte le persone residenti o domiciliate nelle zone mafiose oppure migrate in altre zone del paese ma provenienti da regioni mafiose e richiesta della giustificazione documentale sulla formazione di tali patrimoni pena la confisca immediata di quelli che risultassero comunque non giustificati.

Pena dell'ergastolo a tutti i poli-

tici che risultassero collusi con le Mafie.

Potremmo continuare, ma questi sono solo alcuni esempi di quanto si dovrebbe fare per paralizzare lo svolgimento delle attività economiche delle mafie e certamente la magistratura e le forze dell'ordine che conoscono bene i meccanismi dei "modus operandi" mafiosi sarebbero in grado di dare gli opportuni suggerimenti.

Lo scopo è quello di bloccare l'acquisizione di ricchezza, che è lo scopo ultimo dell'azione mafiosa, con tutti quei provvedimenti atti a conseguire il risultato di contrastare efficacemente le mafie, anche quando essi siano al di fuori della legislazione che contrasta la delinquenza comune, in modo da slegare le mani della magistratura e delle forze dell'ordine dai laccioli e dagli impedimenti di una legislazione che è giusto che sia garantista per le persone e nelle situazioni normali, ma che è altrettanto giusto e necessario che abbia la priorità della efficienza nel caso della guerra alle mafie!

Che il nostro non sia solo un "libro dei sogni" di un utopismo irrealista lo dimostra la storia recente quando il Prefetto Mori, dotato di poteri eccezionali e di "carta bianca" seppe sconfiggere la mafia siciliana che fu costretta alla fuga in America da dove ci fu riportata, con tutti gli onori, sulle baionette delle armate Yankee alla fine della seconda guerra mondiale (basterebbe controllare i nominativi dei sindaci nominati dalle truppe USA di occupazione della Sicilia per avere conferma piena di questa tesi..!)

Un ultimo provvedimento assolutamente necessario e decisivo per stroncare la propalazione per ereditarietà delle posizioni mafiose, è quello di interrompere fisicamente la possibilità che questa trasmissione avvenga e questo lo si può ottenere con provvedimenti che sottraggano i figli dei mafiosi conclamati alle famiglie d'origine per affidarli, lontano dall'influenza negativa di genitori e parenti mafiosi, all'educazione da parte dello Stato se già in età pre puberale o presso famiglie adottive sconosciute alle famiglie d'origine, se in età più infantile.

Potrà sembrare una misura eccessivamente dura, ma è l'unico modo per recidere il cordone ombelicale che unisce questi ragazzi ai genitori e parenti mafiosi che, inevitabilmente, come dimostra l'esperienza, ne farebbero dei mafiosi a loro volta..!

D'altronde lo Stato sottrae i figli a quelle famiglie che hanno problemi di alcolismo, di eccessiva povertà, di droga o di turbe mentali nell'interesse dei minori affinché non siano condizionati negativamente da simili condizioni ed a maggiore ragione perciò dovrebbe sottrarli alle loro famiglie mafiose per impedire che anche essi degenerino diventando a loro volta dei mafiosi a tutti gli effetti..!!

Oltre a tutto, questo provvedimento, se applicato con rigore, sarebbe un notevole ed efficace deterrente che spingerebbe le madri ad allontanare i mariti e padri dalla mafia per il timore che i figli vengano loro sottratti.

Naturalmente per la realizzazione di un tale progetto sa-

rebbe necessario avere dei governanti che non siano a loro volta collusi con la mafia o che siano amici di mafiosi come per esempio Berlusconi con Dell'Utri e con Mangano e che quindi possano avere una vera e sincera intenzione di combattere le mafie e non la riserva mentale di non contristarle oltre un certo limite perché in certi casi i reciproci interessi coincidono..!!

Un inciso: Falcone fu segretario del FUAN..

Il servizievole Sallusti



Sallusti-Nosferatu

Una sera di qualche mese fa a Ballarò il molto servizievole Sallusti ha detto che l'opposizione a Berlusconi si regge su un comunista poco ex come Vendola e su un ex fascista come Fini Iscariota che sono gli epigoni di un passato di feroci dittature.

Il servizievole Sallusti, preso come al solito dalla parte che recita, ha dimenticato di dire che il suo mentore e suo datore di lavoro Berlusconi è amichissimo di un feroce dittatore come Gheddafi che, oltre ad essere anche lui un gradasso pieno di ingiustificata autostima, certamente non è andato

al potere con elezioni democratiche, ma con un colpo di stato e che è anche molto amico, tanto da definirlo "un dono di Dio per la Russia" di Putin che non è stato un estimatore dell'inferno comunista, ma ne è stato solo un protagonista di primaria importanza in quanto a capo della ferocissima KGB che gestiva, sotto il comunismo, purghe, processi farsa, eliminazioni fisiche e gulag.

Forse il, servizievole Sallusti, per non fare la figura dell'incapace dovrebbe limitare i suoi interventi alla casa di Montecarlo perché lì è sufficiente ripetere sino all'ossessione che essa è uno scandalo di cui Fini Iscariota deve rispondere e non è necessario pensare a come non fare delle affermazioni che, se condannano Vendola e Fini Iscariota, condannano per gli stessi motivi anche il suo padrone Berlusconi ..!!

Per la cronaca, un mesetto dopo questi fatti La dirigenza de "Il Giornale" è stata indagata per "Violenza privata" perché avrebbe minacciato Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria, di un trattamento simile a quello fatto a Boffo ed a Fini Iscariota.

Guarda caso le minacce sono state fatte immediatamente dopo che la Marcegaglia aveva osato, udite, udite, criticare il governo Berlusconi per la sua assenza di una politica industriale i costanza della crisi economica mondiale e di pensare solo ai suoi processi ed a tenere buono Bossi ..

Ma che bei giornalisti ..!!!

Ma che belle persone ..!!!

Alessandro Mezzano

Quei bravi ragazzi Americani



Alcuni anni fa un nostro corrispondente dagli USA ci scrisse una lettera rimproverandoci la nostra scarsa riconoscenza per i "bravi ragazzi Americani" che ci avevano liberati dal Nazifascismo .

La cosa ci seccò parecchio e gli rispondemmo con questa lettera che ci sembra a tutt'oggi ancora attualissima e che vi vogliamo qui riproporre:

Caro Albano,

Probabilmente noi, in Italia, siamo condizionati, come dice lei, dai media, ma anche lei non scherza..

Ma veramente crede che l'America entrò in guerra per liberare l'Europa dal "pericolo nazista"?

Pensa veramente che il mercato, la concorrenza Giapponese e Tedesca e, più in generale, la difesa degli interessi economici USA non abbiano giocato un ruolo?

Si rammenti che già nel 15-18 l'America entrò in guerra contro la Germania ed allora non c'era certamente il "pericolo Nazista", ma c'era il pericolo Tedesco per gli affari USA..!

Quanto all'Europa, ha passato centinaia di guerre terribili ed è sempre sopravvissuta senza l'aiuto dell'America ed avrebbe superato anche quel periodo come nei precedenti secoli..

Secondo lei, perché l'America combattè contro la Serbia a causa delle "pulizie etniche" di Milosevic e non fa nulla contro la Turchia per le sue pulizie etniche

contro i Kurdi o contro la Cina per la pulizia etnica contro il popolo Tibetano?

Forse perché la Turchia, come alleato Islamico è strategicamente utile e forse perché la Cina rappresenta un mercato prossimo futuro di un miliardo e mezzo di consumatori con cui fare affari alla faccia della difesa della democrazia e dei diritti umani?

Forse perché in fondo di pulizie etniche anche gli USA hanno esperienza recente se pur non recentissima con lo sterminio dei pellirossa e con l'appoggio al governo Brasiliano che permette alle Compagnie Americane che sfruttano il legname dell'Amazzonia di sterminare in cento modi gli Indios?

Si rende conto sig. Albano che gli USA in un paio di secoli di vita hanno fatto circa 150 guerre fuori dai loro confini?(fonte atti del Congresso)

E veniamo agli eroici ragazzi Americani.

Lo sa che in Italia, nella guerra 40-45 moltissimi bombardamenti furono fatti a scopo squisitamente terroristico come la distruzione di paesi e città che non erano obiettivi militari o il mitragliamento a bassa quota di treni civili o di semplici cittadini per le strade ed i campi?

Un esempio per tutti, ma ce ne sarebbero a centinaia: a Gorla (MI), in zona né industriale, né militarizzata, fu rasa al suolo una scuola elementare dove morirono 250 bambini; io stesso ricordo di essere stato al funerale di una mia amichetta di 10 anni che a Valmadrera di Lecco (CO) fu mitragliata per la strada dai suoi eroici ragazzi Americani che si divertivano ad andare a caccia di persone civili ed innocenti come se fossero al tiro a segno di un Luna park..

A Dresda, città d'arte né strategi

ca, né militarizzata, gli alleati bombardarono per sei giorni ininterrottamente radendo al suolo il 99% della città e causando più morti civili che ad Hiroshima e Nagasaki (altre due belle medaglie per l'umanità degli USA..!)

Nel dopo guerra, con il Piano Morgenthau, Eisenhower programmò lo sterminio di milioni di Tedeschi.

D'altra parte, ancora oggi, l'America ha un presidente che, di fronte ad un pericolo reale, confermato da tutti gli scienziati del mondo, di catastrofe ambientale, dice che non diminuirà le emissioni di gas che causano l'effetto serra perché questo colpirebbe gli interessi industriali degli USA (alla faccia del resto del mondo ed alla faccia della ragione..) oppure che:".. per eliminare il pericolo degli incendi è sufficiente che si taglino gli alberi.."

E non la sto a tediare con l'umanità del materialismo capitalistico che, sorretto dalla cultura Calvinista sta disgregando i valori spirituali su cui si è sempre fondata la civiltà umana nei secoli passati (intendo civiltà e cioè obiettivo positivo da perseguire e non realtà storica che è altra cosa..)

Per tutto ciò, e per altro ancora, non ci stia a raccontare la favola degli eroici ragazzi Americani che ci hanno salvato ed a cui saremmo sempre debitori..!!

Se a lei l'America piace, fatti suoi, "de gustibus non est disputandum", ci stia e ci viva felice, ma ci faccia la grazia di risparmiarci la predica di quanto l'America sia bella, buona e santa...

Saluti Italiani,

Alessandro Mezzano

Antisemitismo..??



Premesso che Ciarrapico è un essere spregevole, un voltagabbana ed un fanfarone, non si riesce a capire perché le sue affermazioni su Fini iscariota che fondando un nuovo partito avrebbe ordinato un numero imprecisato di “Kippa” siano da considerare come antisemitismo.

Ciarrapico sottintendeva che il partito di Fini Iscariota è referente della lobby ebraica.

Ora è sotto gli occhi di tutti che esiste una lobby ebraica (come affermato ed ampiamente dimostrato anche nel libro, ed. Mondadori, “ La Israel lobby e la politica estera americana” degli accademici americani John H. Mearsheimer e Stephen M. Walt) ed il volerlo negare affermando che chi lo dice fa opera di antisemitismo è una follia ed una ridicolaggine!

D'altronde, anche in Italia vediamo che la solidarietà delle associazioni ebraiche ad Israele travalica di molto l'aspetto della solidarietà stessa per acquisire quello dell'appartenenza totale e quindi è lecito affermare che le associazioni degli ebrei italiani hanno talmente a cuore gli interessi di Israele che in caso di conflitto tra quelli italiani e quelli israeliani,

parteggiano sempre per questi ultimi.

Un esempio lo abbiamo avuto recentemente quando l'ambasciatore israeliano Gideon Meyr ha criticato la politica estera italiana perché non sufficientemente allineata con Israele per quanto riguarda le sanzioni all'Iran e le associazioni ebraiche italiane si sono schierate tutte a favore di Gideon Meyr e contro l'Italia!

Fini iscariota è da tempo impegnato a riverire Israele con visite, omaggi, dichiarazioni ed abiure ed ha spesso e volentieri indossato la “Kippa” e quindi non si capisce come non sia lecito pensare che egli sia in sintonia operativa con la lobby ebraica internazionale anche perché il suo antagonismo a Berlusconi è oggettivamente funzionale a quello di Israele che non vede di buon occhio le aperture del governo Italiano all'Iran ed alla Russia di Putin che a sua volta attua una politica estera non allineata con gli obiettivi di Israele! .

Il vero problema è invece il fatto che ad ogni critica, ad ogni contrarietà, ad ogni evidenziazione delle colpe di Israele o ad ogni accenno all'esistenza di una lobby ebraica, le associazioni ebraiche, ed in prima linea Fiamma Nierenstein, si alzano a gridare all'antisemitismo per chiudere la bocca a chiunque osi criticare Israele o denunciare l'esistenza di una lobby ebraica.

Quello scherzo di donna di Fiamma Nierenstein farebbe

bene a farsi un lifting per cercare di assumere un aspetto decente anziché incazzarsi contro chiunque osi criticare Israele.

Israele, come abbiamo detto più volte, rappresenta il sionismo e non il giudaismo e, come Stato che applica una sua politica, è criticabile a tutti i livelli senza che questo possa costituire un esercizio di antisemitismo!

Noi qui rivendichiamo il diritto di criticare Israele e le sue politiche razziste ed oppressive, i suoi genocidi ed il suo disprezzo per chiunque non sia Ebreo e non ci importa un fico secco dei piagnistei di Fiamma Nierenstein e di tutte le prefighe che “piangono per non pagare il dazio”.

E' giunta l'ora che ciascuno si assuma il peso delle proprie azioni che contano più di qualsiasi opinione e di qualsiasi critica più o meno fondata.

Noi criticiamo fatti concreti e lasciamo ad altri, come a Fiamma Nierenstein, il fare i processi alle intenzioni ed il gabbare comunque le critiche per antisemitismo con lo scopo di intimidire ricattatoriamente e di chiudere la bocca a qualsiasi voce di dissenso!

Grazie al cielo, per ora l'Italia non è ancora né un Kibbutz né una colonia di Israele ...

Alessandro Mezzano

Energia



Le Riserve mondiali di petrolio si esauriranno entro 50-70 anni, ma se la richiesta di energia dovesse aumentare, come previsto del 2% all'anno, la durata si contrarrebbe a 30-50 anni.

La disponibilità di Uranio per le centrali atomiche è ancora inferiore perché è stimata in 20-25 anni.

Messe tutte insieme, le forme alternative ad oggi conosciute (idrico, solare, eolico, marino, biologico, ecc.) sono in grado di sostituire al massimo un 30%-35% dell'energia totale richiesta.

A questo punto sarebbe il caso di fare un bilancio e di proporre dei piani alternativi per affrontare l'emergenza che certissimamente verrà, ma nessun governo, nessuna assemblea sovranazionale, nessuno al mondo si interessa a un problema che investirà il futuro di tutta l'umanità

Sembra quasi di rivivere gli anni 70-80 in Italia quando i governi spendevano molto al di sopra delle possibilità del Paese e creavano quell'immenso debito pubblico che oggi pesa sul presente e sul futuro dei nostri figli condizionando lo sviluppo e la stessa sopravvivenza di tutti noi.

Eppure, anche allora, nessuno pensava al futuro, nessuno pensava al disastro economico, nessuno si faceva responsabile della dissennatezza di un branco di politici sconsiderati!

Il problema dell'energia si rifletterà sull'intero pianeta con conseguenze disastrose perché non è possibile spendere molte più risorse di quanto sia sostenibile e pensare di non pagare il prezzo che una siffatta politica insensata produrrà.

Sarebbe necessario rapportare sin d'ora i consumi energetici con la disponibilità delle fonti produttrici disponibili anche se questo vorrebbe dire ridurre drasticamente il tenore di vita e le comodità cui siamo abituati anche perché la situazione è tale che l'alternativa è che alla fine tali cambiamenti ci saranno imposti dalla situazione e se non ci saranno piani per regolamentare il fenomeno ci si troverà dinnanzi al caos più totale con conseguenze drammatiche inimmaginabili.

Invece domina su tutto la logica miope del consumismo più sfrenato che impone di usare sempre nuove apparecchiature che consumano energia con uno spreco immenso, senza minimamente considerare la disponibilità e la sostenibilità per supportare i consumi di energia crescenti.

E' un atteggiamento stupido ed infantile, quasi animalesco

che non proietta nel futuro lo sviluppo delle situazioni in atto, ma che vive la contingenza del quotidiano come se comunque il destino ci riservasse un lieto fine obbligato.

Come sempre succede, a catastrofe avvenuta spunteranno come i funghi i maestrini che affermeranno che la cosa era da prevedersi, che la colpa è di Tizio o di Caio e si daranno suggerimenti di come chiudere la stalla a buoi scappati ...!

Non servirà a niente!

E' invece oggi che si deve pensare a come coniugare lo sviluppo all'interno di una disponibilità di fonti energetiche che **non** sono inesauribili e che si deve studiare il modo migliore per sopravvivere, perché è di questo che si tratta, senza ridursi di colpo ad un disastro che vedrebbe la scomparsa della civiltà così come oggi la consideriamo.

Né ci si può cullare nella speranza che sia realizzata la "Fusione fredda" che per ora, e forse per sempre, è un'utopia nella mente degli ottimisti ad oltranza anche perché se si potesse in futuro realizzare, nulla osterebbe a che si tornasse a sciupare una fonte che allora, e solo allora, sarebbe disponibile.

Come in ogni cosa, "prevenire è meglio che curare".

Saremo capaci di instillare un minimo di ragionevolezza nel meccanismo ottuso del consumismo capitalistico?

Dopo Berlusconi



Berlusconi è finito.. Potrà avere una fine politica rapida e misericordiosa oppure una fine lenta e sofferta con tentativi di resistenza, con traccheggiamenti tattici e patetici tentativi di ripristinare un potere che ormai è finito come hanno capito anche i vari deputati e senatori che stanno abbandonando il PDL che pure si sfalderà perché il PDL era Berlusconi e senza di lui resta una scatola vuota priva di contenuto e di una qualsiasi attrattiva.

Dopo la disfatta politica verranno i processi.

Non sappiamo se Berlusconi finirà in galera ed anzi ne dubitiamo, seppure siamo convinti che se lo meriterebbe per tutti i reati comuni che ha commesso, data l'età avanzata e data la lunghezza dei processi che egli avrà in corso e, per la verità, non ce ne potrebbe fregare di meno..!

Quello che ci interessa è il dopo Berlusconi.

Non vediamo cieli azzurri ed orizzonti sereni perché le forze che restano in campo a contendersi il potere nel dopo Berlusconi, benché meno nefaste, odiose, corrotte ed indecenti del regime Berlusconi, non ci piacciono, non ci convincono e non corrispondono minimamente ai nostri ideali.

PDL o quanto rimarrà del partito di Berlusconi che non è stato mai un partito nel senso tradizionale del termine, ma una proprietà che cadrà nel caos per mancanza di strutture e di quadri quando

il padrone se ne andrà.

Non ha struttura, non ha radicamento nel territorio, non ha una classe dirigente cui corrisponda un seguito reale nel Paese, insomma è una scatola vuota che, all'uscita di scena di Berlusconi, imploderà lasciando solamente il vuoto.

La Lega forza politica localizzata, disgregatrice della Patria, basata su di un egoismo razzista, becero e privo di quegli ideali di solidarietà, di cultura, di tradizione e di senso dello Stato che noi riteniamo indispensabili per portare avanti una qualsiasi politica nell'interesse del Paese. Questo partito non ha né la vocazione, né la capacità di progettare programmi che coinvolgano gli interessi di tutto il Paese e pertanto non sarebbe di alcuna utilità per il futuro dell'Italia.

Futuro e libertà, il nuovo partito di Fini iscariota che di partiti ne ha frequentati già quattro o cinque ogni volta abiurando e tradendo con una disinvoltura che gli ha meritato il soprannome di iscariota. Movimento politico che, a parte le altisonanti chiacchiere di cui Fini Iscariota è un abile propalatore, non dà affidabilità se è vero, come è vero e dimostrato dal suo passato, che alle proposte ed alle promesse non sono mai seguiti i mantenimenti delle stesse.

UDC che è solamente la nostalgica proposta di una riedizione della vecchia DC in chiave ridotta con una notevole sete di potere ed una disponibilità a sposare chiunque le permetta di raggiungere posizioni di potere non subalterne come era stata costretta ad accettare da Berlusconi.

PD un partito senza guida e senza capi che in tanti anni non ha saputo fare altro che litigare per un potere interno con D'Alema

contro Veltroni, con Veltroni contro Bersani, con Renzi contro tutti senza riuscire a capire che questo gli avrebbe precluso la possibilità di conquistare il potere esterno ed il consenso (L'unica volta che hanno vinto le elezioni è stato quando hanno avuto un capo che non era un ex comunista, ma un ex democristiano come Prodi..). Un partito nato a tavolino che di per sé è un'accozzaglia di personalità ed ideologie diverse e divaricanti che sarà sempre difficile, per non dire impossibile, amalgamare in un unico progetto politico.

Sinistre post comuniste sparse che sono da sempre indisponibili al qual compromesso che sarebbe necessario per tenere assieme una coalizione che sola potrebbe sperare di raggiungere quella maggioranza di consensi elettorali tale da permettere di battere le destre.

Certamente ci sono i numeri per un'ammucchiata che formi un governo per gestire la contingenza del dopo Berlusconi e che magari faccia la riforma elettorale e qualche provvedimento di emergenza, ma poi andando alle urne, le possibilità di scelta dei cittadini non sono certamente esaltanti.

Non ci sono le basi politiche e programmatiche per fare un governo che possa gestire una legislatura di riforme e di provvedimenti che risolvano le ingiustizie, i problemi e lo sviluppo del Paese e questo sia per la mancanza di idee che sono poche e confuse che per l'innata litigiosità di forze eterogenee e poco disposte al compromesso.

Questo vale sia per l'area di centrosinistra che per quella di centro destra o per quanto ne resterà dopo la scomparsa di Berlusconi. Non sappiamo come andrà a finire, ma certamente non prevediamo tempi felici, ma un lungo periodo di caos per questo nostro disgraziato Paese ..!!

Feudalesimo del 3° Millennio



Strani tempi corrono, che ci fanno pensosi per il futuro del mondo e per il destino dell'umanità!

In questa epoca che viviamo, sempre più la ricchezza assume la valenza di potere assoluto e, con la progressione del mondialismo capitalistico, questo concetto si diffonde come un'infezione in tutto il mondo, macinando ed omogeneizzando culture, razze, religioni, tradizioni, etnie, in un'unica marmellata insipida ed indefinita di rintontiti consumatori al servizio del profitto..!

Nello stesso tempo, sempre di più la ricchezza si concentra nelle mani di poche persone (pare che l'ottanta per cento della ricchezza mondiale sia oggi controllata da poche dozzine di persone..!) che manipolano nell'ombra governi e pubblica opinione e gestiscono le fonti ed i motori sociali e politici del potere.

Democrazie e dittature, Stati liberali e tirannie, tutti, alla fine, sono condizionati nelle scelte fondamentali dal gioco dell'economia e dunque, chi possiede le ricchezze per governare gli sviluppi e le correnti dell'economia, controlla, influenza e determina le linee d'azione che le situazioni eco-

nomiche impongono.

Il mondo sta ritornando all'epoca feudale, ma in un feudalesimo che non conosce la matrice nobile ed aristocratica dell'ideale cavalleresco che animava almeno i primi tra i feudatari.

E' vero che poi le situazioni degenerarono nel prosieguo delle generazioni a causa dell'avidità, degli egoismi e delle ambizioni sino a creare situazioni di semischiavitù dove i diritti che i cavalieri avrebbero dovuto difendere erano invece calpestati da un'aristocrazia del censo e non dell'animo e da un clero infame, ma si trattò, appunto, della degenerazione di un ideale nobile e sacro.

In questo nuovo Feudalesimo moderno, invece, non esiste nemmeno il correttivo degli ideali che sono stati sostituiti dalle peggiori tra le pulsioni dell'animo umano.

Ambizione, profitto, sete di un potere che è solo strumento per aumentare se stesso nella logica schizzoide di un circolo chiuso che non porta da nessuna parte, sono la cifra di lettura di questo stadio (non abbiamo cuore di chiamarlo civiltà..) dell'evoluzione dell'umanità!

In basso, le masse di produttori/consumatori che, come le api con il miele nelle arnie, hanno gli strumenti ed il compito di creare la ricchezza di cui usufruiscono solo in minima parte e che sono addestrate tecnicamente, ma tenuti nell'ignoranza umanistica dato

che questo tipo di cultura insegna a pensare e pensare vuol dire criticare e criticare vuol dire competere e magari opporsi.

In alto, i pochi detentori delle grandi ricchezze e del potere che ne deriva, che diventano sempre più ricchi, sempre più potenti e sempre più inattaccabili ...

Quello che nel medio evo fu il potere temporale della Chiesa e dell'impero e che sottomise tutte le popolazioni, oggi è il potere delle banche e delle borse che, a differenza di allora, non ha concorrenza, è totalizzante ed è riconosciuto ed accettato da tutto il mondo che ne subisce il dominio!

Né si vedono all'orizzonte spazi per la nascita e lo sviluppo di un qualcosa di analogo a quello che allora fu per il feudalesimo la borghesia che fu altresì il seme di quel capitalismo che ci ha riportato oggi alle soglie di questo nuovo feudalesimo.

Con la rivoluzione Francese, la borghesia abbatté l'antico feudalesimo e ingravidò la storia del seme di quello moderno.

Quello, feudalesimo delle armi e della forza, questo feudalesimo dell'oro e dell'economia ..!

Solo il seme della fede del sangue contro l'oro potrebbe salvarci da un destino di autodistruzione cui questa inciviltà di moderno feudalesimo ci sta portando.

Se sapremo farlo germogliare e sviluppare nei cuori e nelle menti..!